

volontario errore, e gl'inevitabili lamenti che ne sarebbero conseguenza, per formare una legge che avesse una certa base per tutti, fu concluso dalla medesima, ed a mio parere giustamente, che il soccorso si darebbe maggiore o minore, giusta il numero degli individui che compongono le bisognose famiglie dei soldati, e che questo beneficio si estenderebbe ad un tempo indeterminato, cioè finchè dura la guerra.

Si domanderà qual è la somma presuntiva che dovrassi sopportare dall'erario per sopperire a questo sussidio sulle basi stabilite dalla Commissione, basi giuste e filantropiche: resta difficile il precisarlo, giacchè esse aumentano di molto il numero delle suddette famiglie, avvegnachè una grande parte dei soldati sono ancora figli di famiglia, ed i loro ascendenti si trovano di già ad un'età non più capace ad un continuo lavoro, il quale sia tale da provvedere al loro sostentamento; però il numero di questi aventi il diritto al sussidio diminuirà di molto dalla condizione posta che nella famiglia non si trovino altri individui capaci a provvedere al sostentamento di essa; inoltre si può avere un probabile calcolo di questa spesa dal milione che di già si spese dal Governo a questo riguardo, il quale supplì per mesi quattro; è vero che il sussidio dato fu minore in alcune provincie a quanto verrebbe oggi stabilito, ma per altra parte il numero di esse famiglie bisognose dev'essere diminuito, sia pel rinvio che continuamente si fa di molti soldati trovantisi nelle categorie designate dal provvedimento ministeriale del 14 novembre anno scorso, sia nell'avvicinarsi della stagione nella quale si moltiplicano i lavori di campagna; indi non credo errare nel dire che questo sussidio sulle basi stabilite dalla Commissione non oltrepasserà la spesa di un milione per ogni quadrimestre. Confido che la Camera vorrà approvare questo progetto di legge nel quale il sussidio essendo più generale, più generale sarà il buon effetto che produrrà non solo nell'animo delle famiglie soccorse, ma eziandio negli stessi soldati che le veggono efficacemente prese dalla patria sotto la sua tutela, e in tal modo avranno sempre un nuovo stimolo di coraggio i nostri prodi nei quali è riposta la più cara parte delle nostre speranze.

Signori, quando io sviluppai il mio progetto di legge, sono pochi giorni, feci i più fervidi voti per il ricominciamento della santa guerra; ora in questo momento, mentre noi ci occupiamo delle famiglie dei nostri prodi fratelli, già tuona il cannone, forse essi già combattono il barbaro devastatore straniero. Dio benedica le nostre armi e salvi l'Italia dalla più barbara delle oppressioni! Giusta è la nostra causa, santo è il nostro diritto, e la vittoria non può mancare.

**IL PRESIDENTE.** Se alcuno chiede la parola sulla discussione generale...

**OLDOINI.** Ho chiesto la parola non per combattere la legge le di cui disposizioni sono generalmente sentite come utili, opportune e necessarie, ma soltanto per far rimarcare alla Camera che trovo una lacuna in quella legge, la quale contempla, e giustamente, le famiglie dei soldati ammogliati, e non tiene un equal conto delle famiglie dei marinai che si trovano nelle identiche condizioni.

Signori, noi abbiamo fatto molte leggi, e giustamente, a vantaggio dell'esercito; ma non sempre eguali vantaggi furono estesi all'armata di mare.

Citerò soltanto che, in virtù di una legge saggiamente fatta, viene accordato il congedo a quei militari dell'esercito che hanno più di un figlio, e la di cui famiglia si trova senza mezzi di sussistenza e impotente al lavoro. Mentre i marinai della regia squadra non solo non sono contemplati in questa misura, ma esiste invece una decisione del Consiglio d'ammira-

gliato che stabilisce non venga accordato alcun congedo per qualunque siasi motivo fino a guerra finita.

Io stesso ho sollecitato invano diverse domande di congedo di marinai che sono imbarcati da oltre quattro anni, con famiglia numerosissima e senza mezzi di sussistenza.

Di più la nostra flotta si trova (e credo molto utilmente per avere impedito colla sua presenza il blocco di Venezia) da quasi un anno nelle acque dell'Adriatico, esposta alla fortuna di mare e alla mala vita di un'imbarcazione permanente, e mi sembra atto di giustizia che il Parlamento nel decretare sussidi giornalieri o mensili alle famiglie de' soldati ammogliati che combattono la guerra di indipendenza, ripeto, è atto di giustizia di estendere eguali benefizi alle famiglie dei marinai imbarcati sulla regia squadra, almeno di quelli in forza di leve straordinarie.

Mi riservo quindi di presentare un articolo separato a questo fine, da porsi dopo l'articolo 5.

Credo che la Camera vorrà apprezzare questo emendamento a favore della regia marina, la quale concorre e coopera alla guerra dell'indipendenza, e che venendo alla prova non rimarrebbe certo inferiore al valore, alla bravura dell'esercito.

**DAZIANI.** Credo che sia stato un solo errore di redazione, giacchè nella Commissione si stabilì che si dovessero comprendere tanto i soldati di terra che i soldati di mare; nel progetto di legge non se ne fece parola; ma è certo che dalla Commissione si era deciso che si dovessero comprendere eziandio i soldati di mare, ed i membri della medesima possono farne fede, giacchè in quel momento io mi trovava presente a questa loro decisione.

**OLDOINI.** Osservo che non essendovi nella legge parola sui marinai, credo di dover a suo tempo proporre quest'aggiunta; cioè dopo le parole *dei militari provinciali delle classi chiamate straordinariamente ecc.*, dicasi, *come pure delle classi dei marinai che per effetto di leve straordinarie sulle regie squadre sono imbarcati.* Però, siccome vedo che si ripeterebbe due volte la parola *straordinariamente*, così proporrei invece di farne un separato articolo.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Oldoini presenterà poi a suo tempo l'emendamento.

Ora passiamo alla discussione dell'art. 1, a cui sono stati presentati tre emendamenti.

Il primo è del deputato Quaglia, il quale sostituisce alle parole *militari provinciali* le parole *ufficiali e sott'ufficiali.*

L'altro è del deputato Rocca, il quale sostituisce alle parole *militari provinciali* le parole *i militari temporari e le riserve straordinariamente chiamate sotto le armi.*

Il terzo emendamento è del deputato Rosa, il quale aggiunge le parole: *e dei militi mobilizzati della milizia nazionale.*

Passeremo prima a quello del deputato Quaglia, il quale ha la parola.

**QUAGLIA.** Non è che per mettere anticipatamente d'accordo l'art. 1 col 2, ove parla del soldato, in cui pare propriamente che non fossero compresi i sott'ufficiali. Il primo articolo dice militari, il che si estende ad una sfera molto più grande di grado. Ed è per rendere più chiara nella sua applicazione la legge, che io sostituirei le due parole di *sott'ufficiali e soldati* in tutti due i casi.

**IL PRESIDENTE.** Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

**BROGLIO.** Pare veramente che lo spirito della legge sia di tutelare le famiglie bisognose dei militari in genere; ep-